



**PUNTO 70 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 15/04/2014**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 552 / DGR del 15/04/2014**

**OGGETTO:**

Art. 23 lr n. 3/2013. Politiche a sostegno dei processi di reindustrializzazione. Avviso pubblico per la realizzazione di interventi a sostegno delle imprese in crisi attraverso l'erogazione di servizi di consulenza specialistica e la definizione di piani di sviluppo, rilancio e accompagnamento. Anno 2014.

**COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE**

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Marino Zorzato	Presente
Assessori	Renato Chisso	Presente
	Roberto Ciambetti	Presente
	Luca Coletto	Presente
	Maurizio Conte	Presente
	Marialuisa Coppola	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Marino Finozzi	Presente
	Massimo Giorgetti	Presente
	Franco Manzato	Presente
	Remo Sernagiotto	Presente
	Daniele Stival	Presente
Segretario verbalizzante	Mario Caramel	

**RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI**

**ELENA DONAZZAN**

**STRUTTURA PROPONENTE**

**DIPARTIMENTO FORMAZIONE, ISTRUZIONE E LAVORO**

**APPROVAZIONE:**

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

OGGETTO: Art. 23 L.R. n. 3/2013. Politiche a sostegno dei processi di reindustrializzazione. Avviso pubblico per la realizzazione di interventi a sostegno delle imprese in crisi attraverso l'erogazione di servizi di consulenza specialistica e la definizione di piani di sviluppo, rilancio e accompagnamento. Anno 2014.

NOTA PER LA TRASPARENZA:

il presente provvedimento consente l'avvio di azioni di consulenza e supporto ad aziende del territorio veneto che attraversano un periodo di sofferenza a causa del perdurare della crisi che ha colpito il tessuto produttivo negli ultimi anni.

---

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

Per far fronte alle continue emergenze poste dall'attuale crisi economica che sta attraversando da anni il territorio nazionale e regionale, la Regione del Veneto con la L.R. n. 3/2013 art. 23 prevede l'avvio di politiche di sostegno dei processi di riconversione del tessuto produttivo e imprenditoriale, attraverso specifiche politiche per i settori in crisi o per le aree territoriali caratterizzate da declino industriale.

Il medesimo dettato normativo prevede, a tal proposito, l'istituzione di un elenco di Soggetti accreditati aventi elevate competenze tecniche e specialistiche nell'ambito della reindustrializzazione. Con apposita deliberazione, la Giunta regionale ha sottoposto al parere della competente commissione consiliare il progetto relativo all'avvio della fase connessa all'individuazione dei requisiti di iscrizione all'elenco regionale di Soggetti con elevate competenze tecniche e speciali.

E' opportuno ricordare che per processi di reindustrializzazione si intendono, in termini generali, le azioni finalizzate a:

- restituire adeguatezza competitiva a imprese, o loro reti e distretti, che versano in una crisi di gestione la cui intensità mette a repentaglio la continuità economica, produttiva od occupazionale dei loro insediamenti, sia attraverso la ristrutturazione delle loro attività mediante interventi di riorientamento strategico, di riposizionamento sui mercati, di rimodellamento organizzativo o di innovazione tecnologica, sia attraverso la successione nella proprietà con l'apporto di nuovi soci, di nuove risorse finanziarie, di nuove competenze manageriali o di strategiche alleanze;
- recuperare, in misura significativa seppur parziale, siti industriali o commerciali dismessi per effetto della cessazione o dell'esaurimento delle attività produttive che vi erano state allocate, ovvero il loro patrimonio industriale in termini di risorse umane con le relative competenze e di sistema integrato di fornitura con il relativo know-how tecnico-organizzativo, attraverso l'avvio e l'insediamento di nuove attività, anche in comparti o segmenti diversi per vocazione di business;
- insediare attività artigianali, commerciali o di servizio, in aree urbane periferiche a rischio di degrado ovvero in centri storici a rischio di abbandono, realizzando progetti di rivitalizzazione comunitaria e di razionalizzazione funzionale degli assetti sociali del territorio;
- avviare nuove attività, dotate di significativa valenza in termini di occupazione oppure di investimenti programmati ovvero di tasso di innovazione tecnologico-produttiva, che impiantino i loro siti in zone contrassegnate dal declino delle produzioni industriali tradizionali ovvero che rilancino secondo un modello strategico di "reimpianto propulsivo" (*coming back*) produzioni e prodotti appartenuti al sistema di competenza di settori in via di progressivo abbandono o di decadimento competitivo per effetto di strategie di delocalizzazione.

La Regione Veneto si è sempre dimostrata molto attenta ai mutamenti del proprio tessuto lavorativo. Lo testimonia, tra le varie azioni, anche l'istituzione dell'Unità di crisi presso Veneto Lavoro con DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011, che svolge azioni finalizzate a:

- a) contribuire al miglioramento delle procedure di conciliazione delle controversie;
- b) governare i piani sociali previsti nel caso di ristrutturazione di grandi gruppi industriali, sperimentando azioni innovative di ricollocazione e reindustrializzazione;

- c) sperimentare strumenti innovativi per favorire azioni di reindustrializzazione quali strumenti strategici anticrisi;
- d) approntare uno specifico monitoraggio per le crisi territoriali che coinvolgono la micro, piccola e media impresa al fine di intervenire con strumenti innovativi, tenuto conto della tipologia di imprese coinvolte e della vocazione produttiva delle aree interessate;
- e) monitorare le politiche industriali e settoriali del territorio regionale, valutando le ricadute a medio e lungo termine che le crisi aziendali, territoriali e settoriali comportano sull'economia regionale, sull'occupazione e sull'impiego degli strumenti sia di politica passiva che di politica attiva messi in campo dalla Regione.

In attesa che si compia l'iter procedurale per l'istituzione dell'elenco, ed in ragione delle necessità di far fronte con prontezza alle esigenze delle imprese, appare opportuno avviare un intervento che consenta, in questa fase, di sostenere ed accompagnare le aziende in crisi verso processi di reindustrializzazione.

Nello specifico l'iniziativa si propone l'obiettivo di:

- incidere sugli scenari di sviluppo competitivo del sistema produttivo veneto per garantire nuove opportunità occupazionali sostenendo il rilancio di attività imprenditoriali verso nuovi sviluppi strategici e di business;
- contribuire al rilancio aziendale, tutelando i livelli occupazionali e favorendo le prospettive di crescita dell'occupazione stessa.

Possono presentare la propria candidatura per la realizzazione di interventi a sostegno delle imprese in crisi attraverso l'erogazione di servizi di consulenza specialistica e la definizione di piani di sviluppo, rilancio e accompagnamento, le imprese che rientrano nel campo di applicazione della legge 223 del 1991, così come previsto dagli artt. 1 e 12, e che si trovino in una delle seguenti situazioni:

- “pre-crisi” (*special situations*): si stanno manifestando sintomi più o meno rilevanti di difficoltà operativa e/o finanziaria, ma l'impresa non è ancora in conclamato stato di crisi;
- “crisi reversibile”: l'impresa versa di fatto in una situazione di crisi, ma non strutturale con presenza di presupposti oggettivi per la risoluzione delle criticità verificatesi e, quindi, di continuità aziendale.

Le procedure di presentazione delle richieste di contributo, i requisiti di “pre-crisi” e “crisi reversibile”, le modalità di valutazione, concessione, erogazione, rendicontazione e controllo, sono specificate in dettaglio nel documento contenente l'Avviso, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Al fine di monitorare il corretto svolgimento degli interventi ed il conseguimento degli obiettivi citati si intende costituire un Tavolo di coordinamento, così composto:

- un rappresentante della Sezione Lavoro (con funzioni di coordinamento del Tavolo);
- un rappresentante della Sezione Formazione;
- un rappresentante dell'Unità di crisi presso l'ente Veneto Lavoro;
- un rappresentante della Sezione Industria e Artigianato;
- un rappresentante di Veneto Sviluppo spa.

L'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative agli interventi realizzati sulla base dell'Avviso, **allegato A**, al presente provvedimento ammonta ad Euro 1.000.000,00, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavoro, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo 101315 “Fondo Regionale per il sostegno al reddito e all'occupazione (Artt. 31, 37, L.R. 13/03/2009, n. 3)” del bilancio regionale 2014, che presenta sufficiente disponibilità.

La concessione degli aiuti di stato previsti dal presente provvedimento avviene nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE – attualmente artt. 107 e 108 del TFUE, agli aiuti di importanza minore (*de minimis*), pubblicato sulla GUUE L 352 del 24 dicembre 2013.

Si tratta pertanto di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'“Avviso per la realizzazione di interventi a sostegno delle imprese in crisi attraverso l'erogazione di servizi di consulenza specialistica e la definizione di piani di sviluppo, rilancio e accompagnamento. Anno 2014”, **Allegato A** e di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento il Direttore della Sezione Lavoro, che approverà ogni ulteriore atto necessario per l'attuazione del presente deliberato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013;

Vista la Legge 23 luglio 1991 n. 223;

Vista la L.R. 3 marzo 2009 n. 3;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2140 del 23/10/2012 - Percorsi di “*action research*” finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l'applicazione delle unità di costo standard (Regolamento CE n. 1083/2006);

Visto l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

#### DELIBERA

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'“Avviso pubblico per la realizzazione di interventi a sostegno delle imprese in crisi attraverso l'erogazione di servizi di consulenza specialistica e la definizione di piani di sviluppo, rilancio e accompagnamento”, di cui all'**Allegato A** al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di stabilire che la concessione degli aiuti di stato previsti dal presente provvedimento avvenga nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo, all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE – attualmente artt. 107 e 108 del TFUE, agli aiuti di importanza minore (*de minimis*), pubblicato sulla GUUE L 352 del 24 dicembre 2013;
4. di determinare in Euro 1.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavoro, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nel bilancio regionale 2014 sul capitolo n. 101315 “Fondo regionale per il sostegno al reddito e all'occupazione (Artt. 31, 37, L.R. 13/03/2009, n. 3)”;
5. di incaricare il Direttore della Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'assunzione degli impegni con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale e sul sito Internet della Regione del Veneto.

IL SEGRETARIO

F.to Avv. Mario Caramel

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Luca Zaia







**Politiche a sostegno dei processi di reindustrializzazione.**  
**Avviso per la realizzazione di interventi a sostegno delle imprese in crisi**  
**attraverso l'erogazione di servizi di consulenza specialistica e la definizione di**  
**piani di sviluppo, rilancio e accompagnamento.**  
**Anno 2014**  
**(Art. 23 L.R. n. 3/2013).**

**1. Oggetto**

La presente azione è destinata a sostenere la competitività delle imprese che rientrano nell'ambito di applicazione della legge 223 del 1991, così come previsto dagli artt. 1 e 12, e che si trovino in una delle seguenti situazioni:

- **“pre-crisi” (special situations):** si stanno manifestando sintomi più o meno rilevanti di difficoltà operativa e/o finanziaria, ma l'impresa non è ancora in conclamato stato di crisi;
- **“crisi reversibile”:** l'impresa versa di fatto in una situazione di crisi non strutturale, ma sono presenti presupposti oggettivi di risoluzione delle criticità verificatesi e, quindi, di continuità aziendale.

Lo stato di “pre-crisi” può essere determinato qualora l'impresa presenti un peggioramento negli ultimi 2 bilanci di almeno 3 dei 6 indicatori andamentali relativi all'ultimo biennio riportati nella tabella A, ma comunque rispetti i valori degli indicatori definiti nella tabella B e calcolati sulla base dell'ultimo bilancio approvato.

**Tabella A**

Indicatori mandamentali calcolati sull'ultimo biennio.

1	Fatturato	Decremento
2	Ebitda (Margine operativo lordo)	Decremento
3	Ebitda / Valore della produzione	Decremento
4	Ebitda / Oneri finanziari	Decremento
5	Posizione finanziaria netta / Ebitda	Incremento
6	ROI	Decremento

**Tabella B**

Indicatori puntuali calcolati sull'ultimo esercizio.

1	Ebitda / Valore della produzione	> 5%
2	Ebitda / Oneri finanziari	> 2,5%
3	Posizione finanziaria netta / Ebitda	< 4%
4	Patrimonio netto / Posizione finanziaria netta	> 50%

Lo stato di “crisi reversibile” può essere determinato qualora l'impresa presenti un peggioramento negli ultimi 2 bilanci di almeno 3 dei 6 indicatori andamentali relativi all'ultimo biennio riportati



nella tabella A, ma comunque rispetti i valori degli indicatori definiti nella tabella B e calcolati sulla base dell'ultimo bilancio approvato<sup>1</sup>.

#### Tabella A

Indicatori mandamentali calcolati sull'ultimo biennio.

1	Fatturato	Decremento
2	Ebitda (Margine operativo lordo)	Decremento
3	Ebitda / Valore della produzione	Decremento
4	Ebitda / Oneri finanziari	Decremento
5	Posizione finanziaria netta / Ebitda	Incremento
6	ROI	Decremento

#### Tabella B

Indicatori puntuali calcolati sull'ultimo esercizio.

1	Ebitda / Valore della produzione	> 2%
2	Ebitda / Oneri finanziari	> 1%
3	Posizione finanziaria netta / Ebitda	< 7%
4	Patrimonio netto / Posizione finanziaria netta	> 10%

## 2. Beneficiari

**Imprese (denominati di seguito beneficiari)** con sede legale, almeno una unità locale, prevalente attività e occupazione in Veneto, regolarmente iscritte al Registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente, che rientrano nell'ambito di applicazione della legge n. 223/1990; i soggetti beneficiari devono trovarsi in una delle due situazioni definite al paragrafo precedente: "pre-crisi" (special situations) o "crisi reversibile".

## 3. Obiettivi

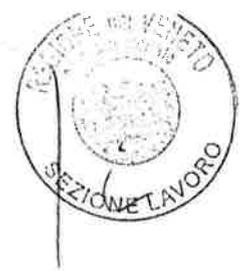
L'azione ha come scopo il sostegno della competitività delle imprese definite dal paragrafo precedente, con i seguenti obiettivi:

- incidere sugli scenari di sviluppo competitivo del sistema produttivo veneto per garantire nuove opportunità occupazionali sostenendo il rilancio di attività imprenditoriali verso nuovi sviluppi strategici e di business;
- contribuire al rilancio aziendale, tutelando i livelli occupazionali e favorendo le prospettive di crescita dell'occupazione stessa.

Saranno in particolare considerati gli interventi finalizzati a:

- o ridurre/razionalizzare l'esposizione verso il sistema creditizio;
- o accedere al credito per finanziare nuove produzioni, riorganizzazione, rilancio produttivo, sviluppo e crescita dell'occupazione;
- o sviluppare strategie per la competizione nel mercato globale.
- o sviluppare reti di impresa per migliorare la competitività, creare/rafforzare filiere e realizzare innovazione/razionalizzazione logistica;
- o realizzare maggiore efficienza energetica

<sup>1</sup> Gli indicatori di pre-crisi e di crisi reversibile sono frutto di elaborazioni a cura di Veneto Sviluppo spa.



#### 4. Presentazione delle domande

Le imprese possono inviare domanda di ammissione al contributo **esclusivamente** tramite PEC all'indirizzo: [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it) a decorrere dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto fino al 30 novembre 2014 (modalità a sportello).

Alla domanda, redatta su apposito modulo predisposto dalla Sezione Lavoro, devono essere obbligatoriamente allegati:

- piano di rilancio sulla base dello schema disponibile sul sito: [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)
- individuazione del soggetto incaricato della consulenza specialistica accompagnato da adeguata presentazione e curriculum.
- individuazione del soggetto incaricato per la competenza/condivisione manageriale accompagnato da adeguata presentazione e curriculum.
- indicazioni delle eventuali fonti di finanziamento pubbliche e/o private strumentali alla realizzazione del predetto piano di rilancio;
- dichiarazione *de minimis*<sup>2</sup>.

Si precisa che la PEC dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la seguente dicitura "Avviso pubblico per la realizzazione di interventi a sostegno delle imprese in crisi attraverso l'erogazione di servizi di consulenza specialistica e la definizione di piani di sviluppo, rilancio e accompagnamento. Anno 2014";

- nel corpo della mail dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

a) destinatario: Dipartimento Formazione Istruzione Lavoro – Sezione Lavoro;

b) contiene Domanda di contributo a valere su "Avviso pubblico per la realizzazione di interventi a sostegno delle imprese in crisi attraverso l'erogazione di servizi di consulenza specialistica e la definizione di piani di sviluppo, rilancio e accompagnamento. Anno 2014";

c) dati identificativi del richiedente.

Gli allegati<sup>3</sup> dovranno:

a) riportare nel proprio nome file una sintetica descrizione del contenuto, ad esempio "bilancio ultimo esercizio.pdf" oppure "Piano di rilancio.pdf";

b) non contenere, nella denominazione del file, caratteri speciali, segni di interpunzione o accenti;

c) non superare la dimensione massima di invio, tramite PEC, di totali 40 Mb.

d) nel caso di più allegati trasmessi in formato immagine a seguito di processo di scansione, le pagine di ciascun file dovranno essere omogenee per "dimensione pagina" (formato A4, margini, ecc.), "orientamento" (verticale/orizzontale), scelta cromatica della scansione (preferibilmente in bianco/nero).

<sup>2</sup> La concessione degli aiuti di stato previsti dal presente provvedimento avviene nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo, all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE – attualmente artt. 107 e 108 del TFUE, agli aiuti di importanza minore (*de minimis*), pubblicato sulla GUUE L 352 del 24 dicembre 2013. E' da porre particolare attenzione alle regole sul cumulo degli aiuti in regime di esenzione.

<sup>3</sup> Si precisa che ai messaggi in entrata, ricevuti alla casella PEC della Regione del Veneto, possono essere allegati esclusivamente file in formati portabili statici non modificabili, che non contengano macroistruzioni o codici eseguibili. Nella scelta sono preferiti gli standard documentali internazionali ISO, che forniscano sulla carta una disposizione grafica uguale a quella rappresentata sullo schermo del computer. Si richiedono, per documenti di testo o scansionati, i seguenti formati: .pdf, pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml. Allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc.) verranno rifiutati. Assicurarsi, in caso di scansione di documenti cartacei, che il documento digitalizzato risulti leggibile. La risoluzione di scansione consigliata è di 300 punti per pollice "d.p.i."



Le domande sono esaminate secondo l'ordine cronologico di arrivo della PEC da un apposito nucleo di valutazione costituito presso la Sezione Lavoro con atto del Direttore della Sezione stessa e composto da:

- un esperto della Sezione Lavoro – Presidente;
- un esperto dell'Unità di Crisi istituita presso Veneto Lavoro;
- un esperto della Sezione Industria e Artigianato;
- un esperto di Veneto Sviluppo.

Il nucleo di valutazione esprime la propria valutazione, positiva, positiva con prescrizioni o negativa, entro 30 giorni dalla presentazione della domanda.

Qualora il nucleo nel corso dell'istruttoria richiedesse l'integrazione della documentazione prevista, ovvero dati e chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria della stessa, il termine per la conclusione dell'attività di valutazione si sospenderà a norma della legge n. 241 del 1990 e s.m.i, dal momento della richiesta da parte della Sezione Lavoro e riprenderà a decorrere dalla data in cui perverranno i chiarimenti, le precisazioni e/o le eventuali rettifiche richieste e comunque non oltre i termini previsti.

### **5. Modalità di agevolazione**

L'agevolazione regionale sarà erogata nei limiti delle risorse disponibili e prevede:

- a) un riconoscimento per le spese di consulenza e affiancamento per la realizzazione delle attività previste dal piano di rilancio (ad esclusione delle eventuali spese di redazione del piano di rilancio stesso che potranno rientrare nel cofinanziamento privato per una quota massima del 10%), della durata minima di 100 ore e massima di 500 ore secondo l'unità di costo orario standard, 90 euro/ora (IVA compresa), definito per gli interventi di *action research* con deliberazione n. 2140 del 23 ottobre 2012;
- b) un riconoscimento per le spese di ricorso temporaneo a competenze manageriali o a condivisioni manageriali, della durata minima di 100 ore e massima di 500 ore secondo il costo di 70 euro/ora (IVA compresa), contributo calcolato sulla base del costo orario/azienda per un dirigente con una anzianità di servizio maggiore di 6 anni secondo il CCNL Dirigenti delle piccole e medie aziende industriali (parametro retributivo al 1 gennaio 2013).

Per i contributi citati entro 30 giorni dalla data di concessione dell'aiuto potrà essere erogato un anticipo pari al 50% dell'aiuto complessivo, previa presentazione di idonea garanzia fideiussoria a copertura dell'importo erogato, nei limiti della disponibilità di cassa.

Caratteristiche della fideiussione e le modalità di svincolo saranno indicate nell'atto di concessione.

L'importo di contributo ammesso non deve essere superiore al 50% dell'importo previsionale indicato nel Piano di rilancio.

### **6. Tempi di realizzazione e rendiconto**

La realizzazione delle attività oggetto di richiesta di contributo dovrà essere avviata entro 30 giorni dall'approvazione della richiesta stessa e concludersi entro un anno dall'avvio e, in ogni caso, entro il 31 dicembre 2015.

Nei 30 giorni successivi alla data di conclusione dell'intervento, il soggetto beneficiario dovrà quindi trasmettere a Regione Veneto – Sezione Lavoro – Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 – 30121 - Venezia per i controlli di competenza, il rendiconto delle spese sostenute per la



realizzazione dell'intero Piano redatto sulla base dello schema reperibile sul sito [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it) e la relazione conclusiva.

Alla data della verifica del rendiconto finale tutte le spese rendicontate dovranno essere quietanzate e non saranno considerati ammissibili i pagamenti effettuati, anche parzialmente, in contanti. Dovrà inoltre essere dimostrata in sede di rendicontazione la quota di cofinanziamento privato (almeno 50%) a carico dell'impresa attraverso il costo del lavoro dei dipendenti o collaboratori coinvolti nel Piano desumibile dai cedolini o altre forme di cofinanziamento in denaro.

### **7. Controlli**

La Sezione Lavoro effettua controlli a campione sulle autocertificazioni e sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, rese ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i, e relative alle rendicontazioni di spesa.

Nel caso in cui nell'ambito di tali controlli si evidenzino dichiarazioni difformi o non veritiere, la Sezione Lavoro procede ove necessario alla revoca totale o parziale dei benefici eventualmente concessi.

Eventuali fatti integranti responsabilità penale saranno comunicati alla competente Autorità giudiziaria.

La Sezione Lavoro promuove controlli in loco in misura di almeno il 5% presso i soggetti beneficiari degli incentivi.

### **8. Cause di revoca totale delle agevolazioni**

Le agevolazioni possono essere revocate totalmente qualora:

- a) la realizzazione dell'intervento non sia conforme al piano di rilancio ed alle dichiarazioni contenute nella domanda;
- b) l'intervento non venga realizzato e/o non venga prodotta la documentazione che ne attesti l'effettivo realizzo, salvo che l'inadempienza sia riconosciuta non dipendente dalla volontà del beneficiario;
- c) il rendiconto finale presenti spese ammissibili inferiori alle soglie minime previste dal presente programma;
- d) si riscontri in sede di verifica della documentazione prodotta l'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero di documentazione incompleta o irregolare per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili;
- e) si riscontrino dichiarazioni false o mendaci rese dal beneficiario nella domanda di finanziamento o nella rendicontazione di spesa.

### **9. Restituzione del contributo**

In presenza di revoche, annullamenti, o rinunce del contributo, la Sezione Lavoro darà corso alle attività di recupero delle risorse indebitamente erogate secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Gli importi oggetto di restituzione saranno maggiorati di un tasso di interesse legale vigente alla data di erogazione delle agevolazioni per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del provvedimento di revoca.

### **10. Tavolo di coordinamento**

Al fine di monitorare il corretto svolgimento degli interventi ed il conseguimento degli obiettivi della presente azione, è costituito un Tavolo di coordinamento formato da:



- un rappresentante della Sezione Lavoro (con funzioni di coordinamento del tavolo);
- un rappresentante della Sezione Formazione;
- un rappresentante della Sezione Industria e Artigianato;
- un rappresentante dell'Unità di crisi;
- un rappresentante di Veneto Sviluppo spa.

### **11. Efficacia**

La presente direttiva si applica per le domande presentate a decorrere dal giorno della sua pubblicazione sul BUR e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse disponibili.